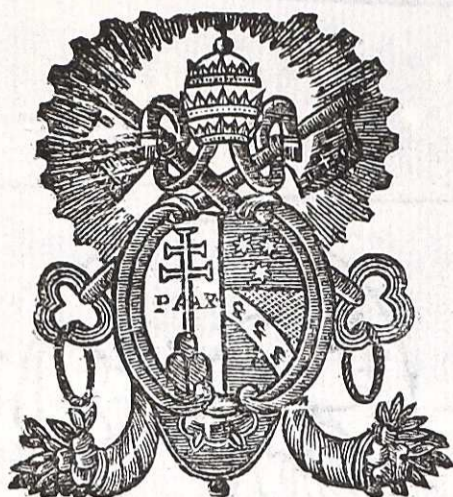


NOTIFICAZIONE

1896

(25)



*ERCOLE di S. Agata alla Suburra della S.R.C. Diacono CARD. CONSALVI
della Santità di Nostro Signore PIO PAPA VII. Segretario di Stato.*

Ad oggetto di far cessare l'affliggente spettacolo che presentava agli occhj del Pubblico la turba degli Accattoni, e dei Questuanti, dei quali si vedevano ridondanti le Strade, e le Chiese, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE fondò un pio Istituto generale di Carità che prendesse particolar cura di questa Classe di Poveri, lo dotò di un vistoso Annuo assegnamento, ed eccitò con Notificazione dei 22. Marzo passato la pietà dei Fedeli a concorrere anch' essi coi loro spontanei Sussidj a questa grand' Opera senza che per questo defraudassero i verecondi mendici degli usati soccorsi.

Volendo però SUA BEATITUDINE, che i mensuali assegnamenti offerti dai Fedeli al pio Istituto, il quale non lasciava d'impiegarne parte in soccorso anche di questa ultima Classe d'Indigenti, siano intieramente erogati a vantaggio della medesima, Ci ha ordinato di far conoscere al Pubblico la Sua Sovrana determinazione, che da ora in poi non più si esigano dal detto pio Istituto gli enunciati spontanei sussidj, ma che si assuma a tutto carico delle sue Casse, il mantenimento degli Accattoni, e de' Questuanti, al quale oggetto ha commesso a Monsig. Tesoriere Generale di trovare i mezzi per supplire alle spese occorrenti.

Con questa disposizione il S. PADRE intende di sempre più ravvivare nel Cuore di ognuno lo spirito di Carità verso i proprj Fratelli, e di rammentare ai facoltosi la stretta obbligazione che hanno di dare ai poveri ciò che sopravvanza ai loro bisogni, giacchè intanto egli assume a carico del suo Erario tutto il peso degli Accattoni, e dei Questuanti, (conservando rigorosamente la proibizione dell' accatto sotto le pene già comminate) in quanto che ha luogo di credere, che, dispensati i Fedeli dal somministrare alcun fisso sussidio al pio Istituto, le loro caritatevoli largizioni saranno tutte convertite a vantaggio di tante vereconde oneste Famiglie non avvezze a questuare, e che vivono nello squallore della indigenza.

Data dalle Stanze del Quirinale questo dì 9. Ottobre 1816.

ERCOLE CARD. CONSALVI

ROMA 1816. Presso Vincenzo Poggioli Stampatore Camerale.